

L'ANALISI. UNO STUDIO COMMISSIONATO DA «CIVICUM»

“Città avara con gli anziani”

Il Politecnico di Milano: spese minime. Il Comune: statistiche falsate

CRISTINA MENEGHINI
NOVARA

I dati sono diffusi on line da «Civicum», (www.blog.civicum.it), l'associazione «Cittadini e istituzioni insieme per uno stato più efficiente». E ancora una volta la statistica che riguarda Novara, in tema di servizi agli anziani, è contestata dal Comune di Novara. Civicum ha commissionato al Politecnico di Milano un focus su quanto viene offerto a chi ha i capelli bianchi.

L'analisi ha toccato 19 Comuni, in cui risiedono oltre 2 milioni di persone di età superiore a 65 anni. I comuni più «anziani», in cui la popolazione over-65 supera il 25% sono Trieste, Bologna, Genova e Venezia. Quelli più «giovani» sono Sassari, Napoli e Palermo. Novara si colloca in una fascia intermedia.

L'analisi si è focalizzata su sette servizi offerti: assistenza domiciliare, teleassistenza, affidamento familiare, assegni di cura e pasti a domicilio, residenzialità, soggiorni organizzati.

E' stata fatta un'analisi prendendo le città in base agli abitanti, con persone al di sopra dei 65 o 85 anni.

In media i Comuni spendono 136 euro per ogni residente sopra i 65 anni. La media è però rappresentativa di una forbice molto ampia.

Scorrendo gli istogrammi si scopre che Trieste spende oltre 400 euro per anziano, mentre a Genova e Campobasso, si scende a 20 euro. A Novara 200, a Milano 210.

Assistenza domiciliare: il Co-

mune di Trento è in testa con oltre 7 mila euro di costo medio unitario, tallonata da Torino, mentre Cagliari arriva a 4300 euro. Novara sarebbe fanalino di coda con meno di mille euro.

Una tabella mostra i servizi permanenti e quelli temporanei (come i centri estivi, legati alla stagione), messi a disposizione dai vari Comuni. Nella colonna dedicata a Novara vi sono mancherebbero diversi servizi.

L'assessore ai servizi sociali del Comune di Novara, Massimo Contaldo, rispedisce le classifiche al mittente: «Non si parla dei centri diurni per anziani, centri di ascolto e per attività ludiche. Non è stato incluso ad esempio il servizio della Casa di giorno: in parte è pagato da noi. Direi che non si tiene conto del fatto che la Regione Lombardia dispone già dell'assegno di cura. La regione Piemonte lo ha deliberato da poco, attendiamo i fondi. Proprio ieri ho incontrato i dirigenti dell'Asl. Da noi questo assegno che viene dato per l'assistenza domiciliare dell'anziano, arriverà tra sei mesi. E cambierà questa statistica».

Altre voci che non sono entrate nel computo: «La parte dei soggiorni estivi non viene trattata in modo equo. L'anno scorso abbiamo mandato alcuni anziani, con un contributo della Regione, ai soggiorni estivi gratuiti».

Dopo pagine di giudizio sostanzialmente non positivo, l'istogramma su quella che viene definita «equità», Bergamo è prima seguita da Novara. Contaldo: «Mi sembra che questo sconfessi quanto asserito con i dati precedenti».

«Bisogna fare i conti con i mezzi disponibili»

3

domande a

Andrea Bassetti
Centro servizi

Andrea Bassetti è il direttore del Centro servizi per il volontariato di Novara.

Come giudica questi dati?

La statistica è sempre una somma di dati. L'interpretazione non è sempre agevole. Noi siamo riferimento per una quindicina di organizzazioni che operano a favore degli anziani per il Comune di Novara. In città gli anziani hanno sempre avuto particolare attenzione».

Che cosa ha bisogno l'anziano a Novara?

«Ha bisogno di accessibilità ai centri di aggregazione tramite i trasporti. L'assistenza domiciliare è costosa, va valutata e bisogna fare i conti con quanto si ha a disposizione».

Un mezzo poco costoso a disposizione di Comune e associazioni?

«L'invecchiamento attivo: mettersi a disposizione, quando si hanno cinquanta o sessanta anni, di chi opera nel settore socio-assistenziale, con il proprio bagaglio di energia ed esperienza».